

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

32° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1990

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente ANDREATTA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Interventi per lo sviluppo della Calabria»
(1305), d'iniziativa del deputato Tassone e
di altri deputati, approvato dalla Camera dei
deputati

«Interventi per lo sviluppo della regione
Calabria» (374), d'iniziativa del senatore
Murmura e di altri senatori

«Interventi a favore della regione Calabria»
(553), d'iniziativa del senatore Pecchioli e
di altri senatori

«Interventi urgenti per la regione Calabria»
(704), d'iniziativa del senatore Murmura e
di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e
rinvio)

PRESIDENTE, *Pag. 2, 3, 4 e passim*
BONORA (DC), *relatore alla Commissione* ... 3, 5, 6
COVIELLO (DC) 5, 6
MARONGIU, *ministro per gli interventi straor-*
dinari nel Mezzogiorno 2, 5, 6
SPOSETTI (PCI) 4, 5
ZITO (PSI) 7

I lavori hanno inizio alle ore 13,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«**Interventi per lo sviluppo della Calabria**» (1305), d'iniziativa del deputato Tassone e di altri deputati, approvato dalla Camera dei deputati.

«**Interventi per lo sviluppo della regione Calabria**» (374), d'iniziativa del senatore Murmura e di altri senatori.

«**Interventi a favore della Calabria**» (553), d'iniziativa del senatore Pecchioli e di altri senatori.

«**Interventi urgenti per la regione Calabria**» (704), d'iniziativa del senatore Murmura e di altri senatori.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Interventi per lo sviluppo della Calabria», d'iniziativa del deputato Tassone e di altri deputati, già approvato dalla Camera dei deputati; «Interventi per lo sviluppo della regione Calabria», d'iniziativa del senatore Murmura e di altri senatori; «Interventi a favore della Calabria», d'iniziativa del senatore Pecchioli e di altri senatori; «Interventi urgenti per la regione Calabria», d'iniziativa del senatore Murmura e di altri senatori.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta dell'8 novembre.

Vi sono alcune riflessioni che il Ministro vuole fornire all'attenzione della Commissione, anche se non credo che potranno essere in grado di risolvere tutti i problemi che abbiamo affidato all'onorevole Ministro.

MARONGIU, *ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Vorrei dire preliminarmente che gli uffici del Ministero hanno lavorato per adempiere, almeno in parte, al mandato della Commissione. Ho però avuto notizia ieri dal Presidente della regione Calabria del fatto che il 31 ottobre, quindi entro la scadenza prevista, è stata approvata la costituzione dell'autorità di bacino in Calabria in attuazione della legge n. 183 del 1989. Attendevo il testo di tale documento in mattinata, ma non mi è stato ancora trasmesso e quindi non sono in grado di trasmettere alla Commissione l'esatto tenore di questo provvedimento amministrativo. La sensazione tuttavia è, seguendo lo schema della citata legge n.183, che questo organo amministrativo rischi di coincidere in gran parte con l'autorità di cui all'emendamento che era stato proposto dal relatore sul testo su cui già stavamo concordando.

Ho quindi l'impressione che ci si trovi in questo momento in una situazione di difficoltà per quanto concerne la prima parte del testo che

stiamo esaminando, proprio perchè essa è quella che rischia di essere sostanzialmente modificata dalla decisione della regione Calabria.

Anche su questo punto, c'è da dire che in parte il discorso era stato affrontato quando si parlò dell'azione della forestazione già prevista in una legge regionale, peraltro ancora non definitivamente approvata. Di per sè questo non è assolutamente incompatibile con il testo predisposto dal relatore, perchè probabilmente si tratta di integrare l'organismo regionale con un intervento che appunto, avendo rilievo ed interesse nazionale, ha una propria autonomia. Credo però sia abbastanza ovvio che, trattandosi di due autorità insistenti sullo stesso territorio ed operanti sullo stesso oggetto, vi sia bisogno di un coordinamento sufficientemente stretto.

Proporrei quindi di attendere quantomeno di venire in possesso di questo provvedimento regionale per operare un coordinamento tecnico-giuridico il più preciso e il più soddisfacente possibile.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al relatore, vorrei osservare che noi inizialmente abbiamo operato in assenza della legge n. 183. Oggi esiste questa legge e sono sorti di conseguenza i comitati di bacino. La nostra intenzione era quella di avere un unico organo di intervento che da un lato, nella composizione prevista dalla legge n. 183, operasse sui finanziamenti che vengono destinati ai bacini calabresi, e dall'altro, integrato dai rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e foreste, operasse in relazione ai 400-500 miliardi di lire previsti nella prima parte del testo al nostro esame per quanto riguarda la forestazione. Non volevamo cioè creare due autorità, ma dare vita ad una integrazione, ai fini della spesa dei fondi previsti dal disegno di legge in discussione, dei comitati di bacino. Mi sembra infatti che in una delle ultime formulazioni previste dal relatore questo fosse il criterio seguito.

Si può anche prevedere che l'eventuale azienda forestale utilizzi i mezzi previsti da questo provvedimento per dotarsi di personale che in un primo momento otterrà attraverso l'autorizzazione dei forestali e poi progressivamente man mano che i forestali presso l'azienda si troveranno a sostituire i forestali stessi. Secondo me, non è questa una difficoltà che il relatore non sia in grado di superare rapidamente, fornendo in poco tempo alla Commissione un testo in tal senso. Rivolgo pertanto direttamente a lui questo problema.

BONORA, relatore alla Commissione. Signor presidente, ho sollevato questo problema anche durante l'audizione che nel corso della mattinata la Commissione ha avuto con i rappresentanti della regione Calabria, con i quali mi sono accordato in un certo modo. Praticamente, abbiamo deciso di effettuare per il prossimo mercoledì una riunione congiunta per cercare di coordinare un testo anche sulla base della legge regionale istitutiva dell'autorità di bacino e degli emendamenti da me sottoscritti e presentati, nonchè delle idee che il Ministro per il Mezzogiorno può esprimere. Ciò dovrebbe portare ad un testo definitivo almeno per quanto riguarda la prima parte. Se riuscissimo a fare questo, avremmo risolto un gran numero di problemi.

Resta poi un'altra questione, cioè quella della seconda parte del provvedimento in esame, quindi degli interventi. Per tale parte mi ero in

realità affidato ad una iniziativa governativa, avendo ritenuto il disegno di legge, così come ci era stato trasmesso dalla Camera dei deputati, insufficiente, nel senso che non aveva individuato alcuni nodi fondamentali su cui va concentrata l'attenzione dei finanziamenti.

PRESIDENTE. Su questo punto particolare vorrei chiedere esplicitamente una cosa al Ministro, perchè il suo predecessore ci aveva detto che in Calabria il volume dei finanziamenti e la quantità delle agevolazioni già corrispondono a quelle previste nel testo in esame. Vorrei sapere se questo è vero o se è vero solo in parte. Credo dovremmo entrare nel merito perchè, mentre al di fuori della Commissione un certo lavoro su questa parte è stato svolto, in questa sede stiamo parlando in termini generici di una serie di problemi.

Il Ministro ci ha già detto di una certa difficoltà nel valutare questo insieme di interventi. Se ora potesse dirci quali interventi risultano superflui, rispetto al momento in cui il disegno di legge è stato presentato, perchè già in via amministrativa essi hanno le caratteristiche previste nel testo in esame, e quali invece, sulla base dell'esperienza degli uffici del Ministero, possono essere ritenuti interventi opportuni.

SPOSETTI. Signor presidente, prima di ascoltare il Ministro vorrei dire che rimango convinto - come ho già detto questa mattina - di un conflitto istituzionale sugli emendamenti predisposti dal relatore e dal Governo rispetto a quanto il Ministero per l'ambiente ha già elaborato ed ufficialmente promulgato attraverso un decreto ministeriale. Questa mattina inoltre le mie osservazioni hanno trovato conferma in quanto hanno detto i rappresentanti della Giunta regionale della Calabria. Da più di una fonte mi si dice infatti che il 7 dicembre saranno già pronti gli accordi di programma previsti dal Piano triennale di tutela ambientale.

Siamo in una fase avanzata: non è stata predisposta soltanto l'autorità di bacino, ma anche gli atti per adempiere agli obblighi previsti nella delibera del CIPE del 3 agosto 1990 per il programma triennale 1989-1991. Sarebbe pertanto opportuna una riflessione attenta.

Il programma viene fatto sulla base delle risorse stanziare da leggi riguardanti l'ambiente, da altre leggi e addirittura da provvedimenti *in itinere*. Le risorse previste dalla legge n. 183 per due terzi riguardano i bacini nazionali, mentre un terzo viene ripartito in parti uguali tra i bacini interregionali: quindi, si tratta del 24,5 per cento diviso in quote uguali del 3,5 per cento. Si tratterebbe, faccio una riflessione ad alta voce, di risorse che vengono affidate ad autorità che sono già state definite.

La seconda questione, signor Ministro, riguarda l'anticipazione degli 850 miliardi per i lavoratori forestali alla regione Calabria senza che ci sia, così mi pare di aver capito un riscontro da parte del Governo.

Nell'incontro che abbiamo avuto questa mattina con i rappresentanti della regione Calabria, abbiamo appreso che da parte del Governo ci sarebbe l'impegno di coprire la cifra di 700 miliardi. Ricordo che i forestali sono stati pagati con 346 miliardi nel 1986, 343 miliardi nel 1987, 347 miliardi nel 1988, 350 miliardi nel 1989, 350 miliardi nel

1990, per un totale di 1.736 miliardi. La Regione ha ricevuto 587 miliardi, mentre 327 sono previsti in un'altra disposizione. Il Presidente della Giunta regionale ci ha anche informato circa l'impegno - ripeto - di coprire lo sbilancio che si è determinato con 700 miliardi.

PRESIDENTE. La Regione vanta crediti per 874 miliardi che assorbirebbero una grossa fetta degli stanziamenti pluriennali previsti dal disegno di legge in discussione. Se questo contenzioso contabile dovesse essere risolto all'interno del provvedimento in esame, sarebbe inevitabile ridurre la restante parte del presente disegno di legge.

MARONGIU, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. In effetti, per effettuare il rimborso delle spese sostenute dalla regione Calabria per i lavoratori forestali sarà necessario un provvedimento legislativo, che pensavamo potesse essere eventualmente approvato da questa Commissione e successivamente dall'altro ramo del Parlamento. Mi pare, tra l'altro, di capire che una somma ammontante a circa 280 miliardi andrebbe in economia se non fosse utilizzata.

SPOSETTI. L'atto legislativo dovrebbe essere approvato anche dalla Camera entro il 31 dicembre 1990.

PRESIDENTE. L'anno scorso sono stati concessi 350 miliardi, quest'anno 350. Vorrei capire il meccanismo.

COVIELLO. L'ex Cassa del Mezzogiorno, attraverso la difesa idraulica, aveva consentito l'intervento per i forestali. In seguito venne approvata la legge speciale per la Calabria e dopo la legge quadrifoglio, che prevedeva anche il settore forestale. I finanziamenti previsti con la legge speciale vennero quindi meno con l'entrata in vigore della legge pluriennale per l'agricoltura, con i progetti di forestazione. Per questo vi è stato lo sbilancio.

Vi è la necessità di chiudere la vicenda attraverso un decreto-legge. Se si vuole innovare, bisogna mettere un punto e dare alla regione le risorse per coprire uno sbilancio tra le spese dello Stato e quelle della Regione. Si potrebbero a tal fine utilizzare gli stanziamenti per il 1990 già previsti e non utilizzati.

BONORA, relatore alla Commissione. Il problema della mancanza di liquidità della regione Calabria per il pagamento degli emolumenti ai lavoratori forestali viene fatto rientrare nel presente disegno di legge.

MARONGIU, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Se il provvedimento in esame avesse potuto essere approvato entro il mese di dicembre, sarebbe stato possibile prevedere anche questo rimborso, ma ciò mi sembra irrealistico.

COVIELLO. Bisogna compensare il passato se si vuole innovare, ma con i fondi già previsti per il 1990. Il Governo potrebbe presentare un decreto-legge utilizzando tali fondi.

MARONGIU, *ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. I 700 miliardi potrebbero essere a titolo di contributo e non di rimborso totale.

BONORA, *relatore alla Commissione*. Sono cose distinte.

PRESIDENTE. Vorrei però chiedere sinceramente al relatore ed al Ministro di presentare comunque alla nostra attenzione un testo, almeno per quanto concerne questa prima parte, per poi entrare nel merito della seconda parte. Ci troviamo infatti un po' in difficoltà perchè effettivamente si verifica un trascinarsi di situazioni che evidentemente vedono una certa distanza tra i vari punti di vista, della Regione, del relatore, del Governo.

Ciò che personalmente desidererei su questo punto è poter arrivare a chiudere in modo da disporre di un testo che possa tener conto anche dei problemi di carattere amministrativo che si sono verificati e che a me sembrano facilmente correggibili nella proposta. Vorrei pertanto sapere se il relatore ritiene possibile predisporre un testo in tal senso relativo a tutto il titolo I entro giovedì.

COVIELLO. Il relatore ha detto che ci sono i presupposti.

BONORA, *relatore alla Commissione*. L'unico dubbio sopravvenuto è la relazione che può esistere tra un testo concordato anche con la regione Calabria ed il Piano triennale per la tutela dell'ambiente.

MARONGIU, *ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Questo potrebbe essere valutato, se il relatore potesse predisporre un testo a tale scopo. Il Governo è comunque a disposizione. Se appunto il relatore ricevesse l'incarico di predisporre il testo, probabilmente individueremmo un percorso più facile, perchè è molto difficile che una proposta governativa, che richiede naturalmente una serie di consultazioni e di concertazioni, abbia successo in tempi rapidi. Il Ministero potrebbe naturalmente mettere a disposizione i propri uffici e lo stesso Ministro per concordare un testo che tenga conto dei nuovi fatti intervenuti, cioè il provvedimento amministrativo della regione Calabria, il Piano triennale per la tutela dell'ambiente, ormai anch'esso in corso di attuazione, e la stessa legge regionale per l'azienda forestale.

PRESIDENTE. Non resta allora che chiedere al relatore, possibilmente entro questa settimana, di predisporre un testo in tal senso, in modo da arrivare all'incontro con i rappresentanti della regione Calabria con qualcosa a disposizione. Ci sono alcune considerazioni di natura umana e politica fatte oggi di cui sarà necessario tener conto. Dopodichè, tenuto conto delle elaborazioni fatte sul programma della regione Calabria, vorrei che anche il Ministro esaminasse la seconda parte del testo.

Vorrei dire anche che nella discussione con i rappresentanti della regione Calabria è emerso uno dei tradizionali problemi del Mezzogiorno, cioè il problema del volume dell'intervento ordinario. Credo che la sede di una legge sulla Calabria potrebbe darci la possibilità di avere, accanto all'intervento straordinario nella straordinarietà – per così dire, perchè questa è una legge che si aggiunge all'intervento straordinario –, l'opportunità per alcuni settori di puntare all'individuazione nell'ambito del periodo interessato di alcune sedi e degli obiettivi che l'intervento ordinario deve raggiungere. Non mi pare cioè che convenga lasciar cadere questo discorso senza che si sia compiuto uno sforzo in senso positivo. Abbiamo infatti la rara occasione di un Ministro che è competente e che è un tecnico. Pertanto, lo sforzo di valutare con più attenzione questo argomento va compiuto, perchè altrimenti resta un argomento che i colleghi provenienti da quelle provincie ci continuano a porre mentre noi non siamo in grado di dare delle risposte. Se ci fosse un modo per stabilire un meccanismo è chiaro che questa sarebbe la sede per individuarlo.

Sappiamo infatti che in questa Regione si verificano fenomeni demografici diversi rispetto ad altre parti d'Italia, e sono questi elementi di cui occorre tener conto. Dobbiamo e possiamo fare in questo disegno di legge uno sforzo per fissare degli obiettivi per l'intervento ordinario? Vi sono certamente aspetti marginali, ma è ovvio che questo discorso riguarda quelli più importanti: per quanto concerne, ad esempio, l'obiettivo di una migliore convivenza civile non si prevede nulla. Io credo che sia su questo che si deve fare uno sforzo per stabilire alcuni livelli da raggiungere per l'intervento ordinario. Vorrei chiedere quindi ai colleghi che si stanno interessando di questi problemi di cercare di individuare un meccanismo che risponda ad una logica diversa da quella di interventi ordinari che diventano scadenti perchè si appoggiano all'intervento straordinario. Io vedo sempre questa grossa scatola, che a volte sembra vuota: vediamo in quale modo può essere riempita!

Credo quindi che in questo senso sarà possibile lavorare la prossima settimana, possibilmente prima che la Commissione sia poi impegnata nella sessione di bilancio.

ZITO. Signor Presidente, devo dire che qualche volta non mi sono trovato d'accordo con le opinioni espresse dal rappresentante della regione Calabria, e l'ho detto; mi trovo però d'accordo sul succo politico del discorso fatto questa mattina. La Regione ha infatti esposto le sue posizioni, su alcune delle quali posso concordare, mentre su altre no. Però quando la Regione dice che la legge l'ha fatta il Parlamento e che poi nel fare una legge ciò che ci interessa è intervenire prima che si arrivi alle elezioni, anticipate o ordinarie, e che quindi per quell'epoca ci sia una legge, ha pienamente ragione. Questa è una responsabilità nostra, signor Presidente, qualunque cosa noi pensiamo nel merito delle opinioni della Regione. Credo quindi che sarà necessario utilizzare bene la prossima settimana, per poi vedere se non sarà possibile proseguire i lavori anche durante la sessione di bilancio, al fine di raggiungere al più presto un risultato soddisfacente.

PRESIDENTE. Sulla base degli accordi raggiunti, poichè non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA